Zona arancione Anche per i saldi strada in salita

La crisi. I negozianti sono molto preoccupati per il futuro «I clienti di fuori città non verranno, non si va avanti»

PAOLA SANDIONIGI

La zona arancione affossa il commercio che già paga lo scotto di una stagione natalizia al ribasso con bilanci in rosso, tanto che Confesercenti nei giorni scorsi stimava per il 2020 una perdita del 60% sul fatturato rispetto all'anno precedente.

«La situazione è molto confusa, il fine settimana da zona arancione con il blocco agli spostamenti porta un notevole taglio al giro degli affari - assicura **Nicoletta Aldeghi** di "Wit In" in via Roma - I saldi giovedì sono partiti lentamente, con il freno a mano, per oggi e domani non faccio previsioni considerato che ho molti clienti da fuori che con le restrizioni agli spostamenti non potranno venire qui, ed il fine settimana è il momento dove si vende di più. Già a primavera abbiamo avuto il crollo degli affari con la chiusura. Inoltre è anche complicato organizzarci visto che il cambio delle regole arriva sempre senza un preavviso, ieri mattina ancora non sapevamo del ritorno in zona arancio per al prossima settimana, pensavamo fosse solo per il weekend».

L'incertezza

Quell'incertezza che sta creando parecchi problemi al comparto economico, dal commercio alla ristorazione.

«Con la fascia arancione circola meno gente mentre in questi due giorni di giallo abbiamo avuto un discreto viavai - dice **Elisa Missaglia** di "DeP" in via Cavour -. I saldi stanno in parte aiutando».

Claudio Ripamonti di "Man.it" all'Isolago non nasconde la preoccupazione che tanti commercianti hanno in questo periodo. «Ho clienti che abitano fuori Lecco e che già mi hanno avvisato che purtroppo non potranno passare da me, nonostante vorrebbero fare acquisti. A mio parere sarebbe stato meglio fare una fascia gialla con qualche restrizione in più ma che permetteva gli spostamenti - fa notare Ripamonti -. La gente comunque non si muove perché c'è anche il rischio delle sanzioni. I saldi? Sono partiti in sordina con la perdita di due giorni importanti come il 5 e il 6 gennaio, prefestivo e festivo, con tutto chiuso, tanto che il via dei ribassi è stato poi rimandato al 7 gennaio ma senza grandi entusiasmi».

Saldi, sconti, ribassi, riduzioni di prezzi, sono varie le proposte ma la gente non acquista, la pandemia sta lasciando gravi strascichi economici.

> «Circola meno gente e c'è poca voglia di spendere. Il volume d'affari è in deciso calo»

«Gennaio e febbraio saranno ancora mesi duri sul fronte del commercio, speriamo che in primavera arrivi la "normalità" – rimarca **Cesare Rossi** responsabile di Confesercenti -. Un altro anno come il 2020 vorrebbe dire la chiusura di numerose attività, impossibile sostenere ancora perdite così consistenti».

Scenari preoccupanti

Sono scenari preoccupanti quelli che si stanno delineando.

«Durante il periodo natalizio abbiamo rivisto i nostri clienti - spiegano **Anna Regazzoni** e **Tina Cattaneo** della libreria Cattaneo di via Cavour - a dimostrazione di come sono ancora in molti a volere un servizio diretto, ovvero consulenza e consigli sugli acquisti».

La zona arancione da oggi «ridurrà le presenze visto che non ci si può spostare, già la chiusura della Vigilia ha creato una riduzione degli affari notevoli, visto che negli ultimi anni proprio il 24 dicembre si è dimostrato tra i giorni migliori per l'acquisto di libri da regalare. La prossima settimana in fascia arancione non sarà facile, gente ne girerà davvero poca». Acquisti ridotti all'osso e spostamenti permessi solo per motivi importanti quali salute e lavoro. Sarà un altro periodo più che da fascia arancione da conti in rosso per i negozi.

Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de vita@laprovincia.it,

La zona arancione prevista non solo per il weekend ma anche per la settimana prossima mette a dura prova gli affari dei negozi del centro
FOTO MENEGAZZO

Nicoletta Aldeghi

Tina Cattaneo

Claudio Ripamonti

LA PROVINCIA
SABATO 9 GENNAIO 2021